

« BREVIARIUM DE ABATIA SANCTE CHRISTINE  
QUE NOMINATUR DE OLLONA »

[Corteolona, secolo X ex.]

A: Originale mancante.

B: Copia del 1358, 30 luglio, di una copia del 1288, 21 maggio, in Biblioteca Comunale di Piacenza, *Registrum Magnum*, cc. 721r-722r.

C: Copia del 1358, 30 luglio, di copia del 1288, 21 maggio, esistente alla fine del secolo scorso nell'Archivio Negroni di Lodi, ora non più reperibile. Secondo il Riccardi, opera appresso citata, la pergamena « era ben conservata e intelligibile, in caratteri minuscolo gotici ».

Edizioni:

B in A. SOLMI, *Le diete imperiali di Roncaglia e la navigazione del Po presso Piacenza*, in *Archivio Storico per le Province Parmensi*, n.s., X (1910), pp. 59-170, a pp. 125-131, ora in ID., *Studi storici sulla proprietà fondiaria nel Medio Evo*, Roma 1937, pp. 117-211, doc. n. 1, pp. 175-179 [SO].

C in A. RICCARDI, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina (in S. Cristina, già Corte Olona, provincia di Pavia)*, in *Archivio Storico per la città e territorio di Lodi*, (1899), pp. 3-11, a pp. 4-10 [RI].

Bibliografia: A. RICCARDI, *Le vicende, l'area e gli avanzi del Regium Palatium e della Cappella e Monastero di S. Anastasio dei Re Longobardi, Carolingie e Re d'Italia, nella Corte Regia ed Imperiale di Corte Olona, provincia di Pavia*, Milano 1889, pp. 53-55, in nota; P. DARMSTÄDTER, *Das Reichgut in der Lombardei und Piemont (568-1250)*, Strassburg 1896, pp. 189-192; SOLMI, *op. cit.*, p. 124; P. VACCARI, *Note sulle condizioni giuridiche del contado nel secoli XII e XIII*, in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*, XIV (1914), pp. 302-336, ora in appendice a ID., *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado medievale*, Milano 1963<sup>2</sup>, pp. 133-158, a pp. 144-145; G. AGNELLI, *Lodi e il suo territorio nella storia, nella geografia e nell'arte*, Lodi 1917; G. P. BOGNETTI, *Congetture sulla dominazione longobarda nell'alto Ticino*, in *Archivio Storico della Svizzera Italiana*, VI (1931), pp. 3-36, pp. 24, nota 24, 32, nota 84; E. BESTA, *Le valli dell'Adda e della Mesa nel corso dei secoli. I. Dalle origini alla occupazione grigiona*, Pisa 1940, p. 68;

E. GALLI, *La abbazia di Santa Cristina e le condizioni economiche e sociali delle popolazioni rurali pavese nel secolo X*, Pavia 1952, pp. 40; M. ZECCHINELLI, *Ricerche su la Repubblica delle Tre Pievi nel Medioevo*, Como 1954 (Raccolta storica pubblicata dalla Società Storica Comense, vol. XI), pp. 10, 30, 34, 39, 50, 87, nota 44, 88, nota 47, 99, nota 56, 101, nota 97; V. FUMAGALLI, *Rapporto fra grano seminato e grano raccolto, nel politico del monastero di S. Tommaso di Reggio*, in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, VI (1966), pp. 360-362, a p. 360; A. CAVANNA, *Fara sala arimannia nella storia di un vico longobardo*, Milano 1967, pp. 472-473; A. CASTAGNETTI, *Dominico e massaricio a Limonta nei secoli IX e X*, in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, VIII (1968), pp. 3-20, a p. 6 e p. 18, nota 31; C. BRÜHL, *Fodrum, gistum, servitium regis*, vv. 2, Köln-Graz 1968, I, pp. 497, nota 243, 514, nota 357, 519; V. FUMAGALLI, *Coloni e signori nell'Italia superiore dall'VIII al X secolo. Problemi di ricerca e strumenti di lavoro*, in *A Giuseppe Ermini*, I, Spoleto 1970 = *Studi Medievali*, s. 3<sup>a</sup>, X/1 (1969), pp. 423-446, a pp. 425-426; ID., *Colonizzazione e insediamenti agricoli nell'occidente altomedievale: la Valle Padana*, in *Quaderni Storici* 14 (1970), pp. 319-338, a pp. 327-328; V. FUMAGALLI, *Terra e società nell'Italia padana. I secoli IX e X*, Bologna 1974, p. 15, nota 25; Ph. JONES, *La storia economica*, in *Storia d'Italia*, coordinata da R. ROMANO e C. VIVANTI, II, 2, Torino 1974, pp. 1467-1931, a p. 1639, nota 3.

Il *breviarum* è privo di protocollo ed escatocollo, tranne l'invocazione divina iniziale.

Dai due editori è assegnato alla fine del secolo X. È certamente posteriore alla metà del secolo X, poiché tra i sovrani che donarono beni al monastero, sono nominati i re Ugo e Lotario. Il termine « ante quem » può essere dato da un placito del 1010, ove è risolta in favore del monastero di San Salvatore di Pavia una lite con il monastero di Santa Cristina di Olona, per il possesso di una terra di 500 iugeri « in loco et fundo Augia », presso Corteolona, « non multum longe a castro quod dicitur Ollona » (R. VOLPINI, *Placiti del 'Regnum Italiae' (secc. IX-XI). Primi contributi per un nuovo censimento*, in *Contributi dell'Istituto di storia medioevale*, III, Milano 1975, pp. 245-520, n. 20, 1010 luglio 29). La terra, oggetto della lite, è quella descritta nell'inventario come proprietà di Santa Cristina in *Augea* (p. 35, rr. 4-8). Non si dice la misura, ma i confini sono gli stessi: « da una parte rio qui tenet usque ad terram sancti Anastaxii, de alia parte terra et rivulus qui vocatur Bonascus et usque ad palude maiore; de terzia parte, quod est da fronte, terra sancte Christine quod quondam Rainerius presbiter eidem sancte Christine donavit ». Se nel 1010 la terra è assegnata al monastero di San Salvatore, l'inventario dovrebbe essere attribuito a un periodo antecedente. L'insistenza con cui nel « breve » si enumerano i precetti di donazione dell'imperatore Ludovico e dei re Rodolfo, Berengario « anticus », Ugo e Lotario, ribadendo poi « totum integrum... iure proprietario

concederint et perpetualiter ad victum monachorum habendum donaverint », e in più le affermazioni « terram que olim de curte Ollona pertinuit » e « quicquid vero infra istos terminos videtur habere de territorio curtis Ollone » (corte Olona risulta appartenere al monastero di San Salvatore già nel 982: *M.G.H., Ottonis II Diplomata*, doc. n. 281, 982 settembre 30) possono indicare che all'epoca della stesura dell'inventario la proprietà di quella terra non era o non era ritenuta tanto sicura. È probabile che dopo il placito del 1010 i monaci di Santa Cristina non l'avrebbero inserita fra i loro possessi. Si noti, inoltre, che degli altri due possessi in *Augea* descritti nell'inventario prima e dopo quello in oggetto, sono specificati i censi, mentre per quest'ultimo nulla si dice in proposito.

La presente edizione è condotta sulla copia inserita nel « *Registrum Magnum* » [B]. Sono segnalate le varianti più significative rispetto all'edizione del Riccardi e le divergenze sostanziali con quella del Solmi. Per i criteri di trascrizione si rimanda all'Introduzione.

Nel ms. non si va mai a capo, tranne che per separare le sottoscrizioni notarili; sono tuttavia presenti dei segni « + », che distinguono la struttura del testo. In questi casi noi siamo andati a capo, poiché, pur se B è copia di copia, tuttavia da una parte pensiamo che questi segni riflettano probabilmente analoghi segni di separazione presenti nell'originale, dall'altra abbiamo potuto constatare che essi separano gruppi di località posti in zone geografiche diverse. Alla riga 1 di p. 35 siamo andati a capo, anche se si trattava di terre poste nella stessa località, poiché ci sembra che il segno « + », presente nel ms., abbia una ragione fondata: si continua a parlare di terre in *Augea* ma sono le terre contestate nel placito del 1010, di cui abbiamo parlato sopra: in questo modo esse sono poste in evidenza; così siamo andati a capo alla riga 13, dopo la descrizione delle terre suddette. All'interno delle singole parti, contraddistinte dall'a capo, abbiamo adoperato il punto e il punto e virgola per distinguere possessi in località diverse. Protocollo ed escatocollo delle copie del 1228 e del 1358 sono separate dal testo dell'inventario da una riga in bianco; vi sono apposte solo note concernenti il testo, non le località.

(S) ANNO a nativitate Domini millesimo ducesimo | octua-  
gesimo octavo, indictione prima, die veneris vigesimo p(r)imo  
me(n)sis | madii, in claustro monasterii sancte Christine de Ollona.  
Dominus do(m)nus | Guaschus de Becharia Dei gratia p(re)facti  
monasterii abbas p(re)cepit michi Berardo | not(ar)io infrascripto <sup>(a)</sup>  
ut auctenticarem et in publicam formam reddigerem qua(n)dam |  
scripturam vetustissimam et valde antiquissimam inventarii in anti-

(a) *RI* infradieto.

quis libris, | privilegiis et memorialibus monast(er)ii sup(ra)dicti,  
p(re)sentibus testibus inf(rascript)is, que | scriptura sic incipit.

In nomine Domini n(ost)ri Iesus Christi. Incipit breviarium de  
abbacia | sancte Christine, que no(m)i(n)atur de Ollona <sup>(1)</sup>.

In primis t(er)minum de occidental(e) <sup>(2)</sup> parte | que no(m)i(n)atur  
Pecorille <sup>(3)</sup> et p(er)venit(ur) usq(ue) ad Caprariam <sup>(4)</sup> et usq(ue) ad ter-  
ram Inver|nascham <sup>(5)</sup>, excepto q(uod) inter hoc habet sanctum Sy- 5  
stum et aliquot homines | iiberi; de terra Invernascha <sup>(6)</sup> vadit a rivollo  
que dicit(ur) Frigido <sup>(7)</sup> et usq(ue) in Foldo | maiore <sup>(8)</sup> et usq(ue)  
in costa que dicit(ur) sancte Margarete <sup>(9)</sup> et descendit(ur) Affopi-  
necto <sup>(10)</sup> | et p(er)venit in valle que dicit(ur) Furia <sup>(11)</sup> et usq(ue) 10  
in roncho, q(ue) no(m)i(n)atur Barozo <sup>(12)</sup>, et est | p(ro)prio s(an)c(t)e  
Christine; et inde vadit in casteneto s(an)c(t)e Christine; deinde  
vadit in brayda | Bergomascha <sup>(13)</sup> et usq(ue) in Vicolongo <sup>(14)</sup> et  
usq(ue) in Castello des(er)to <sup>(15)</sup> et usq(ue) in via publica | et usq(ue)  
ad fontana, que dicit(ur) sancti Ambroxis <sup>(16)</sup> et usq(ue) ad Ron-  
choimani <sup>(15)</sup>, et usq(ue) ad | Casaluto <sup>(16)</sup> et usq(ue) ad terram, que 15

(a) *RI* de occidente, talle parte.

(1) Monastero di Santa Cristina di Olona, presso Corteolona, donde il nome al comune di Santa Cristina e Bissone (Pavia).

(2) *Pecorille*, località non identificata: era situata a sud di Corteolona (Pavia).

(3) Gravera, località a nord di Corteolona (Pavia).

(4) Inverno (Pavia).

(5) *rivollo*... *Frigido*, non identificata, probabilmente il corso d'acqua scorreva non lontano dal Nerone (cfr. nota 16 di p. 33).

(6) *Foldo maiore* non identificato.

(7) Santa Margherita, frazione del comune di Belgioso (Pavia).

(8) *Affopinecto*, località non identificata.

(9) *valle*... *Furia*, non identificata, situata presso San Colombano

al Lambro (cfr. avanti, nota 18 di p. 33).

(10) *roncho Barozo*, località non identificata.

(11) *brayda Bergomascha*, località non identificata.

(12) *Vicolongo*, località non identificata, doveva essere situata non lontana da Brione (San Colombano al Lambro: cfr. nota 18 di p. 33) e *Montemallo* (Castellazzo di Lambri-  
nia: cfr. nota 3 di p. 33).

(13) *Castello deserto*: come alla nota precedente.

(14) *fontana que dicitur Sancti Ambroxis*: come alla nota 12.

(15) *Ronchoimani*, località non identificata: doveva trovarsi di poco a nord-est di Chignolo Po (Pavia).

(16) Casaletto Lodigiano (Milano).

dicit(ur) de Maschalli <sup>(1)</sup> que aliq(ua)n(do) <sup>(a)</sup> Forestarii fuerunt, | sed p(er) caupcionem p(re)cepti dati domini Ludovici imperatoris t(er)ris et p(er)sonis s(an)c(t)e | Christine oblat(e) sunt <sup>(b)</sup>. Omnia cetera terre usq(ue) in Lambro <sup>(2)</sup>, Montemallo <sup>(3)</sup>, Broylio <sup>(4)</sup>,  
5 Salvatiolla <sup>(5)</sup>, | Cuniollo <sup>(6)</sup>, Lapollito <sup>(7)</sup>, Castelloni <sup>(8)</sup>, Vallinascha <sup>(9)</sup> et usq(ue) in curte <sup>(c)</sup> Sinna <sup>(10)</sup> et usq(ue) in Pado <sup>(11)</sup> | totum et integru(m) est sancte Christine.

✠ Ad Montellivione <sup>(12)</sup> et usq(ue) in valle s(an)c(t)i Petri <sup>(13)</sup> | et usq(ue) ad rio Frigido <sup>(14)</sup> et descendat(ur) a Salle <sup>(15)</sup> usq(ue) in  
10 Narione <sup>(16)</sup> est comunia <sup>(d)</sup> s(an)c(t)e Christine | et sancti Systi atq(ue) sancti Anestasi.

✠ Item in valle Furia <sup>(17)</sup> ascendit(ur) a Cadeberio|ne <sup>(18)</sup> usq(ue) in Mussatorio <sup>(19)</sup> et descendit(ur) in brayda, ubi sedebat

(a) *RI* aliquid. (b) *RI* fuit. (c) *curte di correzione* (d) *RI* comuni.

(1) *terra Maschalli*, località non identificata.

(2) Lambro, fiume.

(3) *Montemallo*, ora Castellazzo di Lambrinia, località del comune di Chignolo Po (Pavia).

(4) *Broylio*, località non identificata, probabilmente era posto vicino a Castione (cfr. avanti, nota 8), nella zona quindi fra Chignolo Po e Lambrinia (Pavia).

(5) *Salvatiolla*, *Salutiola*, località non identificata: corte regia, a oriente del monastero di Santa Cristina (cfr. nota 1 di p. 32), a circa 9 chilometri.

(6) Chignolo Po (Pavia).

(7) *Lapollito*, località non identificata: doveva trovarsi nelle vicinanze di Chignolo Po (cfr. nota precedente) e Castione (cfr. nota seguente).

(8) Castione, tra Chignolo Po e Lambrinia (Pavia).

(9) *Vallinascha*, *Vallinata*, presso *Montemallo* (cfr. nota 3), non lontana quindi da Lambrinia, frazione del comune di Chignolo Po (Pavia).

(10) Senna Lodigiana (Milano).

(11) Po, fiume.

(12) Monteleone, frazione del comune di Inverno (Pavia).

(13) *valle sancti Petri*, località non identificata.

(14) *rio Frigido*, cfr. sopra, nota 5 di p. 32.

(15) *Salle*: era situata nella zona ove si trova ora cascina Saline fra Mirandolo e Monteleone, vicino al corso d'acqua Nerone (cfr. nota seguente).

(16) Nerone, corso d'acqua, a sud di Monteleone (cfr. nota 12); si noti il toponimo cascina Nerone.

(17) *valle Furia*, non identificata, cfr. nota 9 di p. 32.

(18) *Berione*, *Brione*, Mombrone, ora San Colombano al Lambro (Milano).

(19) *Mussatorio*, località non identificata, era situata fra San Colombano al Lambro (cfr. nota precedente) e Valbissera (cfr. nota seguente).

Romaldus p(re)po(s)itus | a dieb(us) antiquis, et descendit in Bis-  
 saria <sup>(1)</sup>; et Albaretum totum <sup>(2)</sup> et Carponia <sup>(3)</sup> ex | integro cum  
 palludibus et rivollis et paschuis et pischatonib(us), silvis <sup>(4)</sup>, vena-  
 tionibus, | coltis et incoltis q(uan)tum ad imperatoria et regalia  
 po(tes)tate p(er)tinuit usq(ue) in Pado <sup>(4)</sup> | p(er) s(upra)s(crip)tas 5  
 coh(e)ren(cias) Deo et sancti atq(ue) beate virginis Christine ad  
 p(ro)prietate donate | sunt; unusquisq(ue) homo sup(er)sedente et  
 laborante has terras reddere debent granu(m) | terciu(m), vinu(m)  
 mediu(m), legumina diverssa et linum millio et panigo et marino  
 t(er)ciam | p(ar)tem reddere debent; et unusquisq(ue), qui duode- 10  
 cim iugeas habet inter manssio(n)e(m) | et curtem et ortum et  
 vineam coltam et incoltam, p(er) sing(u)llos annos p(er)solvant |  
 p(ro) augusto me(n)sse duos pullos, q(uos) vocamus spicarollos, in  
 vendemia porcum unu(m) | vallentem den(arios) duodecim, in sancto  
 Martino signaria den(arios) quatuor, pullos duos, oves | decem et 15  
 per <sup>(b)</sup> sing(u)llos me(n)sse op(er)a una; et in natalle s(an)c(t)i Ste-  
 phani tam maiores q(uam) | minores, qui sedimen h(abe)nt cum  
 oblacio(n)e ad dominu(m) suum <sup>(c)</sup> p(er) (con)suetudine(m) cum  
 una | spalla porcina vallente den(arios) duos, unum sextarium anno-  
 na(m) blancham et emina(m) | vini p(re)sentari debent; et unus- 20  
 quisq(ue) homo qua(n)tum de duodecim iug(eis) terre | minus tenet  
 tantu(m) minus <sup>(d)</sup> de signaria et pullos et opera(m) p(er)solvas,  
 verbi gra(tia) | si sex iug(eas) tenet, duos den(arios) et unum pul-  
 lu(m) et sex operas p(er)solvat, de cetero s(upra)s(crip)ta | me(n)s-  
 sura teneat. 25

✠ Habemus in Augea <sup>(5)</sup> terra quieta manssos sex, q(ui) reddunt |  
 granum terciu(m), vinu(m) medium, signaria et op(er)a et legumina  
 et minuta ut s(upra)s(crip)t(u)m | est.

(a) Così in RI; in B salvis.  
 sum.

(b) Così in RI; B omette per.

(c) Così in RI; B

(d) SO omette minus.

(1) Valbissera, due chilometri a  
 sud-ovest di San Colombano al Lam-  
 bro (Milano).

(2) Albaretum, località non identifi-  
 cata.

(3) Carponia, località non identificata.

(4) Po, fiume.

(5) Augea, località non identificata;  
 si trovava a sud-est di Corteolona  
 (Pavia).

✠ Et habem(us) in eadem Augea <sup>(1)</sup>, quam donaverunt p(er) p(re)cepta Ludovicus | imp(er)ator et Rodulfus rex, Bere(n)garius anticus et Ugo atq(ue) Lotharius rex, t(er)ram | que olim de curte Ollona <sup>(2)</sup> p(er)tinuit. Terminatur v(er)o sic: ex uno latere p(er)currit | rivus Tortus <sup>(3)</sup> usq(ue) ad terram s(an)c(t)i Anestaxii, ex altero latere rivollus qui | vocat(ur) Bonaschus <sup>(4)</sup> usq(ue) ad paludem maiore(m) <sup>(5)</sup>, ab uno fronte terra ip(s)ius s(an)c(t)e Christine, | qua(m) Raynerius <sup>(a)</sup> p(re)sb(ite)r donavit, ex quarta p(ar)te terra sancti Anestaxii. Quicq(ui)d vero | infra istos <sup>(b)</sup> terminos videtur habere de territorio curtis Olone <sup>(6)</sup> totum ad integrum <sup>(c)</sup> | eidem sanctu(m) <sup>(d)</sup> locum iure p(ro)prietario concederu(n)t et p(er)petual(ite)r ad victum monacho(rum) | h(abe)ndum donaveru(n)t.

Item habemus in eadem Augea <sup>(1)</sup> terra(m) p(er) mensura(m) iug(e)a | octuaginta, que Lamb(er)tus imp(er)ator p(er) p(re)cepta sancti Petri ap(osto)li et s(an)c(t)e virginis Christine | dedit; et habet ip(s)am terram coh(e)ren(cias) ab oriente t(er)ra Agullini, ab occidente rivus | Vete(re) <sup>(7)</sup> usq(ue) ad terram Leudev(er)ti ministerialis, a meridie fluvius Ollona <sup>(8)</sup>, a septe(n)trione | v(er)o curit lama Vedegossa <sup>(9)</sup> et via que p(er)tingit usq(ue) ad p(re)d(i)c(tu)m rivu(m); ip(s)a quoq(ue) <sup>(e)</sup> via | seperat atq(ue) disiu(n)git n(ost)ra terra, que nostre p(ar)ti seu po(tes)tati res(er)vvavimus; et h(abe)t | unusquisq(ue) homo sup(er)sedentes eandem condicionem et reddicion(em) <sup>(f)</sup> sicut sup(ra)sc(ri)ptum | est.

✠ Habemus in Modolletto <sup>(10)</sup> t(er)ram amplam et spaciossam, que reddit granu(m) | tertium, vinu(m) medium, minutum et legu-

(a) *RI* Reynerius. (b) *RI* ista versus. (c) *Finisce la carta 721r di B.* (d) *RI* secundum. (e) quoque manca in *RI*. (f) *Le lettere dd di reddicion(em) sono di correzione.*

(1) *Augea*, cfr. nota 5 di p. 34. (6) Corteolona (Pavia).  
 (2) Corteolona (Pavia). (7) *rivus Vetere*, non identificato.  
 (3) *rivus Tortus*, non identificato, come alla nota 3.  
 presso *Augea*: cfr. nota 5 di p. 34. (8) Olona, fiume.  
 (4) *rivollus Bonaschus*, non identificato, come alla nota precedente. (9) *lama Vedegossa*, non identificata, scorreva fra il fiume Olona e Corteolona.  
 (5) *Palus maior*, palude che si stendeva a sud-est di Corteolona, presso (10) Meleto di Codogno (Milano).  
 Bissone (cfr. nota 1 di p. 32).

mina cum lino; et unusq(ui)sq(ue) homo den(arios) | quatuor, pullos duos, oves decem et op(er)a duodeci(m).

✠ Habemus in Ablatico <sup>(1)</sup> | manssos duos; in Vigalffio <sup>(2)</sup> manssum unum; in Compiano <sup>(3)</sup> manssum unum; in | Campraria <sup>(4)</sup> manssum unu(m) amplo et spaciosso; in Inv(er)no <sup>(5)</sup> manssum unu(m) amplum et | spaciossum; in sancto Angello <sup>(6)</sup> manss(os) quinq(ue); in Maduro <sup>(7)</sup> manssos qui(n)q(ue); in | Manssonigo <sup>(8)</sup> manssum unu(m); in Cassalle Gausari <sup>(9)</sup> terra ampla et spaciossa, que fieri | pot(est) manssos duodeci(m); in vico Pizullani <sup>(10)</sup> p(ro)pe Sinna <sup>(11)</sup> terra ampla et spaciossa uno | tenente habemus, q(ue) fieri pot(est) manss(os) decem; qui om(n)es s(upra)s(crip)ti reddunt granu(m) | terciu(m), vinu(m) medium, legumin(a) et minut(um) cum lino tercia p(ar)te, den(arios) quatuor, pullos | duos, oves decem et op(er)a duodecim; habemus in Vicolongo <sup>(12)</sup> manss(um) unu(m) q(ui) reddit | simil(ite)r.

✠ Habemus in Cassine <sup>(13)</sup> p(ro)pe Adua <sup>(14)</sup> terra(m) arrabill(em) ampla(m) et spaciossam, que | reddit granu(m) terciu(m), vinu(m) mediu(m) et cet(er)a sicut sup(ra) legit(ur).

✠ Habemus in Gambio(n)e <sup>(15)</sup> | manssos duos et ad sancta Maria Caballo(rum) <sup>(16)</sup> manss(um) unum et ad cerro s(an)c(t)i

(a) *RI* a dua.

(1) Beatico, località in comune di Filighera (Pavia).

(2) Vigalfo, frazione del comune di Albuzzano (Pavia).

(3) Copiano (Pavia).

(4) Gravera, cfr. nota 3 di p. 32.

(5) Inverno (Pavia).

(6) Sant'Angelo Lodigiano (Milano).

(7) Marudo (Milano).

(8) *Manssonigo*, località non identificata: probabilmente si trovava tra Marudo e Casalpusterlengo (Milano).

(9) Casalpusterlengo (Milano).

(10) Pizzolano (Milano).

(11) Senna Lodigiana (Milano).

(12) *Vicolongo*, cfr. sopra, nota 12 di p. 32.

(13) *Cassine*, località non identificata, posta presso il fiume Adda.

(14) Adda, fiume.

(15) *Gambione*, località non identificata.

(16) *Santa Maria Caballorum*, cascina Santa Maria, a due chilometri da Miradolo Terme (Pavia), secondo Agnelli; ma non sembra accettabile.

Martini <sup>(1)</sup> | manss(um) unum et in campo Bovialli <sup>(2)</sup> manssum unu(m); om(n)es sup(ra)dictos amplos et | spaciossos, qui reddu(n)t granu(m) t(er)cium, vinu(m) mediu(m) et cetera sicut sup(ra) legit(ur).

5     ✠ | Habemus curte(m) unam no(m)i(n)e Taurianum <sup>(3)</sup> cu(m) castellum sup(er) se h(abe)ntem, q(ui) su(n)t manss(os) | trīginta, qui reddunt <sup>(a)</sup> granum terciu(m), vinu(m) mediu(m), minutu(m) cu(m) legumi(n)a et linu(m) | et p(er) sing(u)llos ma(n)ssos denarios quatuor, pullos duos, oves dece(m) <sup>(b)</sup>, op(er)a duodecim | et in  
10 medio me(n)sse sing(u)llos agnos vallentes den(arios) quatuor et in vendemia sing(u)llos | porchos vallentes den(arios) duodecim.

✠ Habemus in lacum Cumano <sup>(4)</sup> duas curticellas, | una(m) a Menassium <sup>(5)</sup> cum una capella sup(er) se h(abe)nt(em) s(an)c(tu)m Iustu(m) no(m)i(n)e, cum famull(is) | sup(er)sedent(ibus), cum uli-  
15 vetis et vineis et campis, qui reddu(n)t granum terciu(m), vinum | medium <sup>(c)</sup>, oleum totu(m) et p(ro) tercio anno sing(u)llos boves val- lentes sol(idos) sex; et p(er) | sing(u)llos annos in festo s(an)c(t)i Iusti mercatum annuallem ad ip(s)am eccl(es)iam h(abe)nt(em), | que(m) (con)stituit Transoldu(m) abbatem t(em)p(or)ib(us) Ludovici  
20 imp(er)atoris. Et habem(us) i(n) castellu(m) | Menassiu(m) <sup>(5)</sup> manss(os) quinq(ue); et habemus in antico castello manssos duos; et ad | Cruce(m) <sup>(6)</sup> manssos duos; et in castello Gravedona <sup>(7)</sup> pal- lacio uno et manss(os) duos, | que(m) dedit Anssa regina, cum curticella n(om)i(n)e Trivixii <sup>(8)</sup>, cum famullis sup(er) se h(abe)n-  
25 t(es), | cum vineis et campis et pratis et paschuis et alpib(us) h(a-

(a) Nel ms. una linea verticale tra reddunt e granum.     (b) RI duodecim.     (c) La lettera u di medium è di correzione.

(1) *cerro sancti Martini*, località non identificata.

(2) *campo Bovialli*, località non identificata: forse era situata nei pressi di Codogno e Maleo (Milano).

(3) Turano Lodigiano (Milano).

(4) Lago di Como.

(5) Menaggio (Como).

(6) *ad Crucem*, località non identificata, posta presso il lago di Como.

(7) Gravedona (Como).

(8) *Trivixii*, località non identificata, presso Gravedona.

be)ntib(us), qui reddu(n)t granu(m) | terciu(m), vinu(m) mediu(m)  
 et p(ro)pt(er) olera illo(rum) de ortibus <sup>(a)</sup> cum villis <sup>(b)</sup> coligunt  
 n(ost)ris | olivis et faciu(n)t et ducunt ad monasteriu(m) et p(ro)  
 tercio anno sing(u)los boves. | Et habemus in Ravezonego <sup>(1)</sup> manssum  
 unu(m) bonum, qui reddit granu(m) t(er)cium, | vinu(m) mediu(m) 5  
 et p(ro) tercio anno bovem unu(m) vallent(em) sol(idos) quinq(ue).  
 Et habemus in | Niblallo <sup>(2)</sup> terram olivetu(m), qui reddit granu(m)  
 terciu(m) et oleum <sup>(c)</sup> totu(m). Et habemus in | Liovino <sup>(d)</sup> <sup>(3)</sup> ter-  
 ra(m) et vineam et prat(um) et castenet(um) et de turre <sup>(e)</sup> ip(s)ius  
 tercia(m) porcione(m), | qui reddu(n)t simil(ite)r sicut sup(ra) 10  
 legit(ur). Et habemus ex alia p(ar)te laci in loco | qui no(m)i(n)atur  
 Dirvy <sup>(f)</sup> <sup>(4)</sup> sedimina, vineis, campis, olivetis, castenetis, paschuis,  
 | silvis, qui reddunt granu(m) terciu(m), vinu(m) mediu(m), oleum  
 totum et in t(er)cio anno | bovem unu(m) vallent(em) sol(idos)  
 sex. Et habemus ad Bellassium <sup>(5)</sup> sedimina cum | vineis et olivetis 15  
 et campis et pratis et paschuis et castenetis et silvis, | qui simil(ite)r  
 reddunt granu(m) terciu(m), vinum mediu(m), oleum totum et in  
 tercio <sup>(g)</sup> | anno bovem unum vallent(em) sol(idos) sex. Et habemus  
 in Auci <sup>(h)</sup> <sup>(6)</sup> sedimen cum vineis | et campis et olivetis, qui simi-  
 l(ite)r reddunt granum t(er)cium, vinu(m) mediu(m), oleu(m) | 20  
 totum et in t(er)cio anno bovem unu(m) vallent(em) sol(idos) sex.

Habemus Dario <sup>(i)</sup> <sup>(7)</sup> qui | no(m)i(n)atur P(er)sicho usq(ue) in  
 Pado <sup>(8)</sup> et usq(ue) in curte Sinna <sup>(9)</sup> curte(m) una(m), que no(m)i-  
 (n)at(ur) | sanctum Andream <sup>(10)</sup>, que olim a Carullo magno p(er)

(a) bus di ortibus di correzione. (b) Così in RI; in B civu lis. (c) Le lettere eu  
 di oleum sono di correzione. (d) SO Bovino. (e) torre di correzione. (f) RI Dervi.  
 (g) Finisce la carta 723v. (h) RI Anci(?). (i) RI et habemus in Rario.

(1) Rezzonico, frazione del comune  
 di Santa Maria di Rezzonico (Como).

(2) Mobiallo, presso Menaggio  
 (Como).

(3) Lovenno, frazione del comune  
 di Menaggio.

(4) Dervio (Como).

(5) Bellagio (Como).

(6) Ucc, località a un chilometro a

nord di Linonta, frazione del comune  
 di Oliveto Lario (Como).

(7) San Martino Dario, località  
 appena a sud di San Martino del Piz-  
 zolano (Milano).

(8) Po, fiume.

(9) Senna Lodigiana (Milano).

(10) Corte Sant'Andrea, frazione del  
 comune di Senna Lodigiana (Milano).

p(re)cepta captio(n)e cu(m) una capella, | que no(m)i(n)atur sanc-  
 tum Victallem, cum om(n)ib(us) suis appendiciis usq(ue) in Castel-  
 lu(m) | Novu(m) <sup>(1)</sup> sancte Christine virginis et martiris Christi data  
 est cum portu ex | ambabus ripis a duobus milliariis deorssum cur-  
 5 (r)entibus sicut coherencia | in p(re)cepta Carlli p(er)leguntur.  
 Idest de illa p(ar)te que meridie habet(ur), habet cohere(n)cia |  
 sup(er) flumin(em) ip(s)ius Padi <sup>(2)</sup> a terra que est sup(er) fluviollum,  
 qui vocatur Cochariu(m) <sup>(3)</sup>, | usq(ue) ad terram que pertinet de  
 curte Sinna <sup>(4)</sup>, ex alia p(ar)te terminat(ur) a terra s(an)c(t)i | Am-  
 10 broxii et p(er)ducit(ur) usq(ue) in Castellum Novu(m) <sup>(1)</sup>; hec  
 curte s(upra) nominata <sup>(a)</sup> est p(er) | sortes XXVI <sup>(b)</sup>, h(abe)nt(es)  
 sup(er) se castellum et burgum, qui sunt manss(os) insup(er) CCC  
 | cum vineis et campis et pratis et silvis et paschuis, aquis, mollen-  
 dinis, | pischacionib(us), aqua(rum) decursib(us), et per sing(u)los  
 15 reddunt granu(m) terciu(m) et vinum | medium, legumina diverssa  
 et minutum cum lino, et p(er) sing(u)los dant | signaria in festivi-  
 tate san[c]ti <sup>(c)</sup> Martini de cassis et ortis den(arios) quatuor, pullos |  
 duos, oves decem, op(era) duodecim et p(er) sing(u)los porchos  
 pascualles vallent(es) | den(arios) duodecim.

Et inde dictus d(omi)n(u)s abbas hac scripturam exemplari et |  
 autenticari et hanc cartullam inde fieri p(re)cepit. |

Adfuere ibi Ioha(n)nes de Erba, Ayroldus Pultronus, Tabianus  
 de Sypiono, Iacob(us) | de Becharia, Henricus de Mulinello et alii  
 q(uam) plures inde rogati testes. |

(S) Ego Berardus de Castello sacri pallacii not(ariu)s auctenticum  
 huius | exempli vidi et legi <sup>(d)</sup> et sicut in eo (con)timebat(ur) ut <sup>(e)</sup>  
 in hoc exemplo legit(ur) | p(re)ter litteram v(e)l sillabam plus minusve  
 et iussu ac mandato p(re)dic(t)i d(omi)ni | abbatis exemplavi aucten-  
 ticavi et scripssi. |

(a) *RI* sic nominata. (b) *SO* XXXVI. (c) *In B* santi. (d) *RI* exemplum...  
 legi. (e) *RI* sicut in eo scriptum est in hoc exemplo legitur.

(1) Castelnuovo di Roncaglia, ora cascina Castelnuovo, località a sud di Somaglia (Milano). (2) Po, fiume.  
 (3) *fluviollum Cocharium*, non identificato.  
 (4) Senna Lodigiana (Milano).

Anno ab incarnatione domini millesimo tricentesimo quinquagesimo octavo, | indicione undecima, die penultimo me(n)sis iulii, Placen(tie) intra menia e(pisco)palis | pallacii videlic(et) in camera cubicularia inf(ra)s(crip)ti d(omi)ni vicar(ii) coram p(re)sb(ite)ro Guillelmo | de Ripa rectore sancti Iohan(n)is de Montedonicho dioc(es)is Placen(tine), p(re)sb(ite)ro Ob(er)tino | Buffa canonico plebis castri sancti Ioh:(n)nis, Petro Crosso not(ar)io et Rolando | Beveto f(ilio) q(uo)dam Ioha(n)nis testibus rogatis. Venerabilis vir do(mi)n(u)s Ambroxius de | Charcano p(re)po(s)itus eccl(es)ie sancti Stefani de Alplano dioc(es)is Mediolan(ensis) vicarius | reverendi in Christo patris et d(omi)ni d(omp)ni Petri Dei et ap(osto)lice sedis gra(tia) ep(iscop)i Placent(ini) | et comitis p(re)cepit michi not(ar)io inf(ra)s(crip)to utpote publice p(er)sona requirenti no(m)i(n)e | et vice venerabilis viri d(omi)ni Ob(er)ti Dei et ap(osto)lice sedis gracia abbatis capit(u)lli | et conventus monast(er)ii sancti Sepulcri Placen(tini) ordinis sancti Benedicti quat(enu)s | s(upra)s(crip)t(u)m exemplum d(i)c(t)i inventarii ut p(re)mittit(ur) p(er) dictum Berardum not(ariu)m exemplatu(m) | et auctenticatum iterum ex ip(s)o auctentico et exemplo sumerem auctenticare(m), | publicarem et in publicam formam redigerem ita q(uod) publici auctentici et original(is) | obtineat vim et p(er)petuam firmitate(m). |

(S) Ego Azo de Pillizariis imp(er)iali auct(or)itate not(ariu)s s(upra)s(crip)t(u)m exemplum d(icti) | inventarii al(ias) ut p(re)mittit(ur) auctenticat(um) et exemplat(um) ex ip(s)o aucte(n)tico | mandato d(i)c(t)i d(o)m(ini) vicarii sumpsi, auctenticavi, publicavi et ita scripsi.